

AR 7238 1/10 Fedor Ganz Collection

S47/6

Writings, mostly unpublished — undated, 1964-1983

Sissy

Filangieri

Palazzo Murat

25 - 31 luglio 1983

Positano

Evoluzione pittorica

L'arte pittorica della Filangieri ha avuto ampie evoluzioni: nata a Praga, le sue origini mitteleuropee le hanno consentito di cogliere con immediatezza l'essenza intima delle varie culture folkloriche cui si avvicinava.

Pittoricamente è nata dalla intensa esperienza di violenti contrasti sudamericani e dall'impatto coi colori tropicali del Brasile, dove ha vissuto per 10 anni.

Dipinge i suoi primi olii dal 1971, captando l'arcaico dell'universo bra-

siliano: « Mistero, magia, rituale, e surreale si fondono in una sintesi libera ed istintiva, in una coerenza poetica che stimola i sentimenti, le passioni e gli istinti dell'osservatore, conducendolo in un viaggio sublimante ».

Tabù e inibizioni crollano l'uno dietro l'altro per lasciare lo spirito libero e disponibile al recupero di quei valori universali a cui l'uomo non può e non deve rinunciare pena l'annullamento di se stesso.

(Roberto Ceccatelli)

Successivamente, dal 1978, le sue origini boeme-sudette hanno indotto Sissy Filangieri a realizzare lavori sotto vetro (Hinterglasmalerei), seguendo prima le tracce della pittura tradizionale boema e austriaca — tipo naïf-religioso-contadino. Poi crea le sue Ikone, traendo ispirazione da affreschi scoperte in chiese rupestre paleo-cristiane e da antiche immagini di Ikone russe — trasportando

le loro espressioni dolci e spirituali sul vetro — che le arricchisce di una particolare luce mystica — le fa vivere — invitando l'osservatore al raccoglimento.

Nell'ultima fase della sua pittura sotto vetro — crea un dialogo col vetro — e dipinge il suo mondo arcaico, mistico e universale — i suoi sogni — la sua libertà d'artista.

In questa nuova pittura su vetro di Sissy Filangieri, che pur conservando il segno dell'arcaico e dell'onirico, rivelando sempre l'influsso romantico, c'è nella particolare manipolazione dei segni una libertà di comportamento, propria dell'artista, poiché il vero significato dell'arte è mettere in libertà il mondo soggetto attraverso un dialogo universale non vincolato da redini accademiche o dalle pastoie della tran-

fia e inerziante società modulare dei consumi. Sul vetro, suo attuale veicolo, la Filangieri cattura, come al solito, sentimenti, smarrimenti, irritazioni e brividi, traducendoli in efficace rappresentazione naturalistica che rivela sempre il fantastico, il mitico. Dalle sue figure traspare l'incessante rinnovamento, l'esuberanza erotica del colore e delle forme, l'originalità, l'estrema ed inesauribile libertà.

La Filangieri rigetta le conoscenze tecniche, sbarazzandosene quando, a volte, le ritrova, ed adottando forme assai libere, tortuose ma non tormentate, e mai abbandonandosi al gioco dell'automatismo grafico. Pertanto il suo lavoro è veloce, rapido, immediato, mai lento, perché se così fosse, si spezzerebbe il ritmo della sua ispirazione. La pittrice, infatti, collega le forme l'una all'altra, senza indugio, mai razionalizzando la distanza percorsa dal pennello o dalla punta metallica che « solca » l'ancora fresco velo del colore disposto da poco sul vetro. Sissy Filangieri, insomma, pur rifugiando da tutta la « gestualità » forsennata del tratto, con il colore e le forme propone « scenovitografie », capaci di prendere al laccio, trattenedoli, i sogni più fugaci.

(Augusto Mastroilli de Angelis)

Storia della « Pittura sotto Vetro »

Il vetro « la superficie più liscia » — ha sempre attratto ed ispirato molti artisti — sia professionali sia Laici — per farlo vivere ed animarlo tramite le loro espressioni pittoriche.

L'origine della pittura sotto vetro si perde nella notte dei tempi. I primi esempi risalgono al 3° secolo.

Da Byzanz e l'impero romano orientale questa arte veniva trasferita insieme ai lavoratori di vetro ai Veneti. Murano, la famosa città del vetro, si trasformò in pochissimo tempo in un centro di manifatture di vetro e anche la pittura sotto vetro trovò la sua collocazione come testimoniato da esemplari che troviamo nei musei di Venezia, Murano, nel Museo Civico di Torino e nel Museo Contini di Marsiglia.

Fino al 16° secolo tutta l'arte del vetro era monopolio dei Veneti: i Dogi vietavano la trasmissione dei segreti sulla lavorazione e decorazione del vetro.

Finché alcuni « vetrai » riuscirono a emigrare e con l'aiuto del clero e dell'aristocrazia si stabilirono in nuovi centri. Con la manifattura del ve-

tro anche la pittura sotto vetro raggiungeva paesi come la Boemia, i paesi alpini, la Francia e l'Inghilterra. I quadri sotto vetro — che vanno dal motivo religioso, dai colori puri, risplendenti nello stile naïf contadino e tipo « ex voto » — al raffinato stile dell'alto barocco — trovano posto nei saloni eleganti vicini ai mobili preziosi.

Dopo un periodo di scadenza e produzione a catena verificatasi intorno alla fine del 19° secolo, solo al principio del nostro secolo questa pittura tornava ad essere rivalutata. I pittori del famoso gruppo « Der blaue Reiter » si entusiasmarono di nuovo per i colori risplendenti dei quadri sotto vetro. Franz Marc cercava di rianimare questa tecnica perduta; Wassily Kandisky portava della sua patria russa motivi di pittura dei contadini e Ikone e creava così i suoi dipinti mystici sotto vetro.

Anche il nostro tempo rivalutava e riscopre i dipinti sotto vetro — sia antichi — sia moderni — come eseguiti dai famosi naïfs jugoslavi — e si entusiasma di loro colori risplendenti e la loro forza di luce interna mystica — che sembra animarli.

ELENCO OPERE:**Ikone**

1. Madonna con Angelo
2. Madonna ai fiori
3. Madonna blu
4. Piccola Ikone russa
5. Piccola Ikone russa
6. Arcangelo tipo scuola del Cuzco
7. Arcangelo con archibugio scuola del Cuzco
8. Ikone di Massafra
9. Ikone di Massafra
10. Ikone rustica russa
11. Ispirazione Monte Vergine
12. Madonna Baiana
13. Ikone russa nera su oro
14. Ikone di Massafra (chiese rupestre)
15. Ikone russa con cornice peruana

Motivi boemi

16. Santa Famiglia
17. San Giorgio
18. Scena invernale
19. San Floriano
20. San Martini
21. Madonna con chiesa
22. Natività
23. San Hubertus
24. Arcangelo con Archibugio (ispirazione barocco popolare Sud America)
25. San Wendelin
26. San Giorgio
27. San Giorgio con cornice peruana

Motivi brasiliani e vari

28. Mulatta e pantera I
29. Mulatta e pantera II
30. Mulatta e pantera III
31. Mulatta e pantera IV
32. Nudo e colombe
33. Terra e Paradiso
34. Due Sirene
35. Nudo a Cavallo
36. Pantera, guitarra e Luna
37. Manha do Carnaval
38. Orfeo negro

Ispirazioni su vetro

39. Nudo sdraiato I
40. Nudo sdraiato II
41. Cavalli I
42. Cavalli II
43. Samba
44. Donna e Cavallo
45. Crepuscolo degli Dei
46. Discorso Arcaico I
47. Discorso Arcaico II
48. Don Quijote

Incisioni su oro

49. Orfeo negro
 50. Madonna contadina
 51. Amazonia
 52. Volo di Anatre
 53. Batucada
-
-

GEGENGEDICHT (Antipoème)

Morgen-und anderes -Grauen am Ufer der Entweder.
Es ist schon Viertel vor Fschüs, da hilft kein Gegengedicht mehr.
Zur Begleitung - ziemlich ausgeleiert- nur Schubert's klappernde
Forelle am temperierten Bach. Auch das Mondeis ist übernacht
tränenlicht geworden. Und da sitzen wir, steif wie Besen, unter
wässerigen Trauerweiden, vergeblich Andacht vortäuschend, als Lebens-
ziel nur noch Lebensentwöhnung. Auf dem Schoss, der dicke Band
Weltgeschichte, "Zwischen Katz und Mao", ein Katalog versümmter
Gelegenheiten, für den Hausgebrauch nach Bedarf ratenweise verun-
menschlicht.

An ihren frisch angespitzten Brüsten nährt uns nur dürftig die
kleine gläserne Gasheilige. Doch draussen rankt sich überlebensgross
empor, noch unversehrt, die christliche Familie.

Hamburg 1983

Fedol Gauy

5

Antipoème n° 10

Chant en ouf! - majeur

Les grands du jour,
pour leur grande bouffe,
vont jusqu'au Chouf
chercher la chnouf,
sans se mouiller,
tout à l'esbrouffe,
puisqu'ils ont l'âme waterproof.

Positano 1983

GEGENGEDICHT (Antipoème)

Morgen-und anderes -Grauen am Ufer der Entweder.
Es ist schon Viertel vor Fschüs, da hilft kein Gegengedicht mehr.
Zur Begleitung - ziemlich ausgeleiert- nur Schubert's klappernde
Forelle am temperierten Bach. Auch das Mondeis ist übernacht
tränendicht geworden. Und da sitzen wir, steif wie Besen, unter
wässerigen Trauerweiden, vergeblich Andacht vortauschend, als Lebens-
ziel nur noch Lebensentwöhnung. Auf dem Schoss, der dicke Band
Weltgeschichte, "Zwischen Katz und Mao", ein Katalog versäumter
Gelegenheiten, für den Hausgebrauch nach Bedarf ratenweise verun-
menschlicht.

An ihren frisch angespitzten Brüsten nährt uns nur dürftig die
kleine gläserne Gasheilige. Doch draussen rankt sich überlebensgross
empor, noch unversehrt, die christliche Familie.

Hamburg 1983

Pflegerberichte - Verlauf

Datum	NAME	Akten-Nr.:
	^{berufts} 1 (gegengedichtet) ^{weiteres} Morgen- und andere -Frauen Es ist schon Viertel vor Tisch (da hilft kein)	
	VORNAMEN am Ufer der Entweder	
	und Das träneneis ist über nacht ^{müddicht} vor ^{unter den trauerweiden} geworden und da sitzen wir, ^{aktungemäss} vergeblich andacht hinschend als lebensziel ^{wie} nur noch lebensentwöhnung ^{Waz} mit ^{witz} hilfe der geschichte, ein farbenfroh <u>Katalog verpasster Gelegenheiten? Zwischen Katze und Mao</u>	
	Morgen- und andere Frauen am Ufer der Entweder ^{mehr}	
	Es ist schon Viertel vor Tisch da hilft kein gegengedichtet	
	^{übermüddicht} und ^{best} ist über nacht ^{ist} tränen ^{sch} dicht geworden und ^{wie besenstief} aktungemäss ^{aktungemäss} unter den trauerweiden ^{aktungemäss} vergeblich andacht vor täuschend, als lebensziel ^{ist} noch lebensent-	

1 Gegengedicht (anti-poème)

wohlgeübte
Temperierten

Morgen - und anderes - grauen am Ufer der
 Entweder. Es ist schon viertel vor ¹¹schlus, da
^{zur begleitung} hilft kein Gegengedicht mehr. ^{klappende feuchte, schön} Auch das ^{ausgeleiert} in ^{schubent}
 Mond ~~es~~ ^{ist} übernacht tränen dicht
 geworden; und da sitzen wir ^{mit Besen} ~~so~~ steif
^{folgsichtig} unter Trauerweiden, vergeblich
^{garantiert} ~~unter~~ ^{wässrigen}
 Andacht vortäuschend, als ~~das~~ Lebensziel nur noch
 Lebensentwöhnung. Auf dem Schoss, ~~aber~~ dicke
 Band Weltgeschichte, ^{zwischen} ~~von~~ Katz ^{und} ~~bis~~ Mao; ein
 Katalog versäumter Gelegenheiten, für den
 'allgemeinen' Hausgebrauch, ratenweise, nach
 Bedarf, verunmenschlicht
 (Helllicht unserm oder dunklen Sinn?)
 das ist immer noch the question.)
 Und draussen rankt sich überlebensgross empor,
 beengt zwar, doch ~~unversehrt~~ ^{unversehrt} noch, die
 christliche Familie.

unter dem / ^{frisch geschnittenen bräuten der} / as heiligen
Machiavelli ^{sicht}

Dürftig ^(wähet uns, ~~mit~~ An. ~~ihren~~)

frisch ausgespitzten bräuten nährt uns nur
dürftig die ~~kleine~~ ^{kleine} ~~gas~~ ^{gas} heilige. Doch
draussen rankt sich ^{über} lebensgross empor,
'~~obwohl~~ ^{fast} ~~bringt~~ noch unversehrt ^{die} christliche
familie.

Die klappernde forelle
überaus geleierten Schuberts ehnt sich nicht

CANCIONERO

LA REPUBLICA ESPAÑOLA

1931

Marcha Real

Vete Alfonso, canalla,-
La tierra que te vió nacer
No te quiere ^(morir...)
_(vet)

Himno de Riego

Si los ~~curas~~ frailes y curas supiesen
La paliza que les vamos a dar,
Subirían al coro cantando:
!Libertad, libertad, libertad!..

Sevillana (en homenaje al ministro Fernando de los Ríos)
Letra de Federico Garcia Lorca

Viva Fernando-o,
Viva Fernando-
Viva Fernando de los Ríos Lampérez,
Barbas de santo-o-
Padre del socialismo
de guante blanco -
Besteiro es elegante,
Pero no tanto-o.

1932

Y en casa de Cornelio
Entraron sindicalistas-
y ese cabrón de Ruiz Trilla
la voló con dinamita.

Mi madre, yo quiero un novio
que sea buen pistolero,
que no sea comunista,
ni socialero ~~o~~ no quiero-

En el río Nervión
entraron submarinos- ^{(la rumba}
Rumba la rumba, la rumba ^{del} cañón-
El pueblo pide pan
y le dan estacazos, ^{la rumba}
Rumba la rumba, la rumba ^{del} cañón...

Los cuatro muleros (letra de Federico Garcia Lorca, melodía que iba
a ser-mas tarde- la de "Puente de los Franceses")

De los cuatro muleros, de los cuatro muleros,
De los cuatro muleros, Mamita mía, que van al río / que van al río -
El de la mula torda, el de la mula torda,
El de la mual torda, Mamita mía, es mi marido. ^{es mi marido.}
De los cuatro muleros ... etc. ... que van al agua, que van al agua-

CANCIONERO- 2

El de la mula torda...etc...

El de la mula ~~que~~ torda, Mamita mía , me roba el alma, me roba el alma.

Asturias

1934

La Virgen de Covadonga

Parece que llora,

Porque le pegó treinta y seis tiros

López Ochoa

Jóvenes antifascistas, jóvenes antifascistas,

? Donde estáis, que no os veo ?

En el barco Alfonso Pérez, por luchar contra el gobierno.

Un gobierno que asesina, un gobierno que asesina

al trabajador honrado,

Solamente por la causa

de ser revolucionario.

1936

Arboles de San Francisco, árboles de San Francisco,

Ya podéis estar contentos,

Qua riega vuestras raíces

La sangre de los mineros.

Oviedo está quemando

pumbalabá, pumbalabá,

Oviedo está quemando,

Langreo llora- pumbalabá, pumbalabá,

Porque no se ha quemado, porque no se ha quemado

la villa toda.

LIEDERKRANZ

Berlin, um 1850

Lott' is tot, Lott' is tot,
Jule liegt im sterben-
Lotte hat 'n grünes Kleid,
Das will die Jule erben.
Lott' is tot, Lott' is tot,
Jule schwimmt in Kanten.
Wo hat se se her, wo hat se se her ?
Vom englischen Gesandten.

1880

Karl Friedrich Schulze hat ein Weib Marie,
aber schlecht behandeln tut er sie-
Jeden Abend geht er aus,
Lässt das arme Weib zuhaus...
Dass sich's weint die Augen aus,
Sagt sie was, da schlug er sie gleich ins Gesicht,
Schulze war ein Bösewicht.

1885

Ein Schlafsofa aus rotem Plüsch,
Ein mahagoni runder Tisch
Sind Kaiserstrasse zu beschn
Von morgens früh bis abends zehn.

1881-? (Parodie)

Dreiunddreissig Jahre, dreiunddreissig Jahre,
Dreiunddreissig Jahre wührt die Knechtschaft schon,
Nieder mit ~~den~~ Hunden von der Reaktion-
Wenn euch die Leute fragen:
Lebt der alte Hecker, Hecker noch,
dan sollt ihr ihnen sagen/, "Ja, er lebet noch".
Er hängt an keinem Galgen, er hängt an keinem Strick,
Er hängt nur an dem Traume der roten Republik.-
In die Galerien dringt das deutsche Volk jetzt ein;
All die schönen Bilder müssen unser sein.
Das gibt Holz zum Winter, für des Volkes Not-
und wer uns daran hindern will, den schlag'n wir einfach tot.

1915

Ich glaube, ich glaube, 1)
Da oben fliegt 'ne Taube¹⁾
Sie kommt aus keinem deutschen Nest-
Wenn sie man bloss nichts fallen lässt...

—1) Baron Taube, Balte, Konstrukteur eines neuen Kampfflugzeugs

Boston

And this is des~~r~~ old Boston,
Land of the beans and the cod,
where the Lodges talk to the Cabots
and the Cabots talk only to God...

New York
1930

My mother sells snow to the snowbirds
My fatherxells synthetic gin,
My sisterxells love for a living -
My God, how the dollars run in.-

My brother is a missionary,
He helps foreign ladies in sin,
He'd sell you a blonde for a nickel,-
My God, how the dollars run in.

London
1930

I'm a flower that grows in winter,
sinking deeper and deeper in the snow,
I'm a baby that has no mother,
I'm a gigolo.

Every night, when my work is over,
to my sweet-scented lodgings I go,-
Take a glass from the shelf
and look at myself-
I'm a gigolo.

Song of the young communists (banned after 1935)

Blow the bloody bugle, beat the bloody drum,
We'll ~~KRAKIBOXX~~ beat the bloody bourgeoisie
till bloody Kingdom-come.

Build the bloody fire
up to the old church-spire,-
We'll hang the lousy bastards there,
One by one.

(Fly higher, fly higher, fly higher,
the Soviet emblema-star,
propeller keep roaring, keep roaring,
defending the USSR !)

Chansonnier rétro

1815

Roule ta bosse, Napoléon,
Ce sont les Bourbon qui gouvernent la France-
Roule ta bosse, Napoléon,
Ce sont les Bourbon qui la gouverneront.

1871

Vive la France!
Vive l'Italie !
Vive Garibaldi !
A bas les Prussiens !

La Carmagnole (version d'après 1871)

Vive la Commune de Paris, vive la Commune de Paris,
Ses mitrailleuses et ses fusils, ses mitrailleuses et ses fusils.
La Commune battue *(Elle aura sa revanche)*
Ne s'avoue pas vaincue, ~~Dansons la Carmagnole~~
Vive le son, vive le son,
Vive le son du canon
Ah, ça ira, ça ira, ça ira,
Tous les bourgeois à la lanterne,
Tous les bourgeois, on les pendra !
Et si on les pend pas, on leur cassera la gueule,
Et si on les pend pas, la gueule on leur cassera.

(Version des anti-dreyfusards, vers 1900)

Vive la France, l'armée et les soldats !
Tous les juifs, les juifs on les pendra ! etc.

(Fragment de "Le maître, en parlant de la France,
avait des larmes dans les yeux"...
(dans vos prières; "Parlez la langue de vos pères !")

La patrouille allemande passe -
Baissez la voix mes chers petits:
Parler français n'est plus permis
aux petits enfants de l'Alsace.

(du répertoire de Guy Ponce de Léon)

Je t'ai rencontrée par un matin livide,
Quand tu dégueulais tripes et boyaux-
Ah, si j'avais su que tu n'étais qu'une grue,
Je t'aurais laissé crever, la gueule dans le ruisseau.

Je te renvoie tes cartes et tes photographies,
ton éponge à cul et ton bidet de métal-
Ah, si j'avais su que tu n'étais qu'une grue...
Je te renvoie le tout par colis postal.

Rio de Janeiro

Carnaval 1944

Brinca, brinca pessoal,
Depois da guerra vai t er outro carnaval;
Depois da guerra carne s ca vai sobrar
E gasolina vem ali p'ra nos gastar...
Brinca, brinca pessoal,
Depois da guerra vai t er outro carnaval.

(O que que a bahiana tem (Carmen Miranda)

"Tem brincos de ouro, tem
"Colares de p rola, tem"...)

Em 1945:

"O que que a bahiana tinha!..

Can o luso-brasileira

La no c u tem uma janela, la no c u tem uma janela

Onde se ve Portugal.

Cuando Deus se sente mal, cuando Deus se sente mal,

Vai sentar-se junto d la.

Cuando Deus deste cantinho, cuando Deus deste cantinho,

Olhava p'ra Portugal,

Viu passar muito pertinho

A v ar Gago Coutinho

E Sacadura Cabral.

Lima 1920

Cancion de los colegiales)

En Espa a la infanta Isabel

se limpiaba el culo con un clavel;

Otra infanta tambien hay en Italia

que se limpia el culo con una dalia...

Moraleja: Yo no s  qu  tienen las infantas

Para limpiarse el culo con las plantas.

Habia un papa en el Vaticano

que se tiraba a una monja por el ano.

Pero, por no tomar las debidas precauciones,

le salieron al putito purgaciones.

Moraleja: Eso prueba que, si el papa es infalible con la boca,

Con la pinga a veces se equivoca.

Habia un grillo muy tunante

que quiso cacharse a un elefante;

El elefante, sabedor del artificio

se tap  con la cola el orificio

Moraleja/: Eso prueba que, si el grillo es un tunante,

tampoco es cojudo el elefante.

- 1915
1. Tante
1. Lammerskat
2. Gilberte

1. En España, la Infanta Isabel ^{de España} ~~de España~~
Había un papa en el Vaticano
Había un grillo muy fuerte que quiso
cacharse a un elefante ^{... morales}
+ a un poco de coque el elefante

1. Brinca ^{carneval 1944} ~~brinca~~ pessoal, depois da guerra vai ter
outro carnaval ^{Carmen Miranda}

2. O que que a beliana tinha

3. Lá no céu tem uma janela...
a vó a fapo Coutinho e Socadura Cabral.

dernier confort

ascenseur

hôtel-restaurant de la paix

225, boulevard raspail. paris - 14^e

téléph. : littré 41-68

métro: raspail

- D. Mykhar Veto... à l'église de la Carrière... jusqu'en les poutres*
1. Roule ta bosse, Napoléon
 2. garibaldi
 3. le maître, en parlant de la France...
 4. contre l'Union Soviétique...

~~1930 Boston~~

1. Blow the bloody bugle
2. Fly high

1. I'm a gigolo 1930
2. My mother sells snow to the snow birds

LIEDERKRANZ

Berlin, um 1850

Lott' is tot, Lott' is tot,
Jule liegt im sterben-
Lotte hat'n grünes Kleid,
Das will die Jule erben.
Lott' is tot, Lott' is tot,
Jule schwimmt in Kanton.
Wo hat se se her, wo hat se se her ?
Vom englischen Gesandten.

1880

Karl Friedrich Schulze hat ein Weib Marie,
aber schlecht behandeln tut er sie-
Jeden Abend geht er aus,
Lässt das arme Weib zuhaus...
Dass sich's weint die Augen aus,
Sagt sie was, da schlug er sie gleich ins Gesicht,
Schulze war ein Bösewicht.

1885

Ein Schlafsofa aus rotem Flüsck,
Ein mahagoni runder Tisch
Sind Kaiserstrasse zu besehn
Von morgens früh bis abends zehn.

1881-? (Parodie)

Dreiunddreissig Jahre, dreiunddreissig Jahre,
Dreiunddreissig Jahre währt die Knechtschaft schon,
Nieder mit den Händen von der Reaktion-
Wenn euch die Leute fragen:
Lebt der alte Hecker, Hecker noch,
da sollt ihr ihnen sagen, "Ja, er lebet noch".
Er hängt an keinem Galgen, er hängt an keinem Strick,
Er hängt nur an dem Traume der roten Republik.-
In die Galerien dringt das deutsche Volk jetzt ein;
All die schönen Bilder müssen unser sein.
Das gibt Holz zum Winter, für des Volkes Not-
und wer uns daran hindern will, den schlag'n wir einfach tot.

1915

Ich glaube, ich glaube, 1)
Da oben fliegt 'ne Taube
Sie kommt aus keinem deutschen Nest-
Wenn sie man bloss nichts fallen lässt...
---1) Baron Taube, Balte, Konstrukteur eines neuen Kampfflugzeugs

~~Autipoc me-n'g~~
~~Autipoc me-n'g~~
CARNET DE BAL

Fedor Ganz

- | | |
|----------------------------|----------------|
| 1. Menuet cartésien | André Breton |
| 2. Gavotte janséniste | Gueule de raie |
| 3. Bourrée gallicane | Gilles de Rais |
| 4. Sarabande mercantile | A. Onassis |
| 5. Gigue positiviste | Confucius |
| 6. Polka constitutionnelle | P. Ubu |
| 7. Valse boursière | Ratapoil |
| 8. Fandango phalanstérien | Mao-tsé-tung |
| 9. Tarantelle hégélienne | Big Brother |
| 10. Pavane gaullienne | Charlemagne |
| 11. Mazurka apostolique | K. Wojtyla |
| 12. Rigaudon paranucléaire | R. Reagan |

Positano 1983

Antipoème n°9

Faites vos jeux !

Si vous êtes juif et en avez la preuve,
apportez-la, cela vous donnera le droit
de participer aux jérémiades.

Harangs en quête d'une harangue,
incorporez-vous dans les salades.

Si vous avez du sens commun, marmots,
pensez à votre avenir, entrez en plein
dans la marmelade !

Escalopes en rupture d'abattoir,
devenez vaches à votre tour,
ne reculez pas devant l'escalade.

Restés sur votre faim face à tous les discours,
vous avez mangé vos propres coeurs, en bouchées amères;
Ne vous privez pas d'assister, en récompense,
à la vaste rigolade de la fin.

FEDOR GANZ

Antipoème n° 10

Chant en ouf!-majeur

Les grands du jour,
pour leur grande bouffe,
vont jusqu'au Chouf
chercher la chnouf,
sans se mouiller,
tôt à l'esbroufe,
puisqu'ils ont l'âme waterproof.

Positano 1983

GEGENGEDICHT (Antipoème)

Morgen-und anderes -Grauen am Ufer der Entweder.
Es ist schon Viertel vor Tschüs, da hilft kein Gegengedicht mehr.
Zur Begleitung - ziemlich ausgeleiert- nur Schubert's klappernde
Forelle am temperierten Bach. Auch das Mondeis ist übernacht
tränenricht geworden. Und da sitzen wir, steif wie Besen, unter
wässerigen Trauerweiden, vergeblich Andacht vortäuschend, als Lebens-
ziel nur noch Lebensentwöhnung. Auf dem Schoss, der dicke Band
Weltgeschichte, "Zwischen Katz und Mao", ein Katalog versäumter
Gelegenheiten, für den Hausgebrauch nach Bedarf ratenweise verun-
menschlicht.

An ihren frisch angespitzten Brüsten nährt uns nur dürftig die
kleine gläserne Gasheilige. Doch draussen rankt sich überlebensgross
empor, noch unversehrt, die christliche Familie.

Hamburg 1983

The blues

The blues are nothing but
a dusty fear,
The blues are nothing but
the bloodless heart,
a bit of flesh turned sour,
The blues are gray.

They don't sing like
the fire-engines,

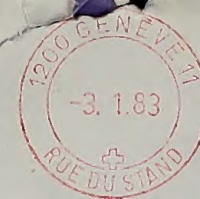
They don't talk like
police-whistles ~~at~~ the
curbstone,

They are the slowly creeping
towers of the banking district
at dawn,

The eye within the eyes
and the lidless windows
that cannot twinkle,

The blues are nothing but a
silent drop of dusk.

Foloz (an) London 1952



En raison de l'emballage automatique, il est possible que vous receviez plusieurs envois par jour. Pour vous, il n'en résulte pas de frais supplémentaires.

Als Folge der maschinellen Verpackung können Sie mehrere Sendungen pro Tag erhalten. Für Sie entstehen dadurch keine Mehrkosten.

Grazie all'imballaggio automatico lei può ricevere giornalmente più invii. Con questo non insorgono per lei ulteriori costi.

Fedor Ganz

OFF-PARNASSUS (antipoem in a nutshell)

I'd better call it a day and put on my sorrow-prick for the night,
around it, the clattering sorrow-beads,
but I'll still be dreaming of Miss Aquarium, so plentiful,-
a dream well rehearsed.

Who would blame me for that? My ^{bullshitizium} ~~bullshitium~~ remains strictly
private.

Positano 1983

F e d o r G a n z

AGROPECUARIAS
Y
VITIVINICOLAS

1938-1940

Ex o r d i o

Ya van saliendo del baúl fantasmas corcovados.
Vedlos volar zumbando en enjambres desastrados.
Brotó el hechizo en hocas contorsiones.
El verso gime : ya se tuercen las razones.
Espacio turbulento, geometría del ocaso,
Sube bramando la locura al Parnaso.

... y Balnearios

Cantan las guitarras mudarras
En el cielo de Esquizofrón,
Ramera Luna grabó en las pizarras
Mi letra y tu corazón.

Alcahuetes y rimbambungas
Curtidos en salsa de rareza
Bailan diáfanas zandungas
Mientras un Error sin cabeza,
Parlanchín de la Champañada
Se va desangrando por la ventana.

Carnaval mitológico

Pasó lo jamás presente,
! Cuan parco es lo porvenir.
Trazada está la muerte
Del que gozando no siente
Anheló de sobrevivir.
Pues mi firmeza sólo es deseo
Que pica, roe, pellizca y hiere,
Y en el lance eterno de la carne...muere.

Convidaos mortales aun no habidos,
Ved pasar mi funebre comitiva,
Nebulosa atrabiliaria y lasciva.-
La abren en signo de devoción
Dos ángeles trenzados de deleite
Que sorben el ubérrimo copón.
-? Angeles rasos o Angeles serafinos ?
-Angeles sesudos de huesos cristalinos.-
Un diablillo fatuo con cola de cohete
Bate el tamborín con muslo de carmelita.
Sigue el gnomo que en el puente habita
Y a las pardas solteronas acomete.
Hervidos en vinagre y empastados,
En fajas de pergamino incrustados,
Pasan rumiando salmos y sermones
Los linajudos senores dragones.

Diez hadas con careta de espuma
Les raspan el lomo con una pluma,
Diez brujas sigilosas y fugaces
Les dan petroleo en una esponja,
Los dragones entreabren, voraces,
Sus ojos turbios como la lisonja.

Ya viene el enjambre trasnochado
De penas risas y malos pensamientos,
De tercas plagas y rudos azares,
que, tras vivirme, me han enterrado.
Chilla el ataúd, relinchan los trombones,
¡ qué fiesta ! ¡ qué barbas ! ¡ qué condecoraciones !
Flores me dáis y rezos de aguada voz,
Sonrisa de tuerto y cox de prelado...
Soy quien soy : que aun muerto y helado
Tengo más vida que vos.

P a n o r a m a 1938

! Oh terco infinito de postes y arena !
La Pachamama gran desdicha siente.
Ya barren las honduras de su eterna pena
Ásperos gritos de charcoso ente.

Trágico aluvión, desnudo excremento,
Cobja en tu seno la cordura
Del siglo tonto,... con su honor mugriento,
Su fé postiza y sus templos de basura.

Hunde tus garras, águila castrada,
En el roldo disco de un sol ausente;
El mirlo se calló, es tanta la Nada...
Ciego estoy...y ciega es la gente.

....Mas no meio do caminho havia um

C a r a m e l o g r a m a

(a Ricinus de Moraes)

No sé si huyo
O si aparezco,
Si me diluyo
O permanezco,-
No sé quien soy,
No sé que hago-
Si mordisco
El petisco -
? O si antropofago ?

R e f r a n e r o s e u d o S c r i o l l o

A buey que ara
no mires la cara.

//
//
//

Burro partido,
lad de olvido.

Flor atolondrada
No huele a nada.

B u e n o s A i r e s

Nada comparable a la melancolla de las cajas registradoras,
cuando marcan:

-.10 centavos

....Mas no meio do caminho havia um

C a r a m e l o g r a m a

(A Ricinus de Moraes)

No sé si huyo
O si aparezco,
Si me diluyo
O permanezco,-
No sé quien soy,
No sé que hago-
Si mordisco
El petisco -
? O si antropofago ?

R e f r a n e r o s e u d o s c r i o l l o

A buey que ara	/	Burro partido,
no mires la cara.	//	Mitad de olvido.

Flor atolondrada
No huele a nada.

B u e n o s A i r e s

Nada comparable a la melancolla de las cajas registradoras,
cuando marcan:

-.10 centavos

F e d o r G a n z

AGROPECUARIAS

Y
VITIVINICOLAS

Ex o r d i o

Ya van saliendo del baúl fantasmas corcovados.
Vedlos volar zumbando en enjambres desastrados.
Brota el hechizo en hocas contorsiones.
El verso gime : ya se tuercen las razones.
Espacio turbulento, geometría del ocaso,
Sube bramando la locura al Parnaso.

... y Bañeros

Cantan las guitarras mudarras
En el cielo de Esquizofrón,
Ramera Luna grabó en las pizarras
Mi letra y tu corazón.

Alcahuetes y rimbungas
Curtidos en salsa de rareza
Bailan diáfanos zandungas
Mientras un Error sin cabeza,
Parlanchín de la Champañada
Se va desangrando por la ventana.

Carnaval mitológico

Pasó lo jamás presente,
! Cuan parco es lo porvenir.
Trazada está la muerte
Del que gozando no siente
Anhelo de sobrevivir.
Pues mi firmeza sólo es deseo
que pica, roe, pellizca y hiere,
Y en el lance eterno de la carne...muere.

Convidos mortales aun no habidos,
Ved pasar mi funebre comitiva,
Nebulosa atrabiliaria y lasciva.-
La abren en signo de devoción
Dos ángeles trenzados de deleite,
que sorben el ubérrimo copón.
-? Angeles rasos o Angeles serafinos ?
-Angeles sesudos de huesos cristalinos.-
Un diablillo fatuo con cola de cohete
Bate el tamborín con muslo de carmelita.
Sigue el gnomo que en el puente habita
Y a las pardas solteronas acomete.
Hervidos en vinagre y empastados,
En fajas de pergamino incrustados,
Pasan rumiando salmos y sermones
Los linajudos senores dragones.

Diez hadas con careta de espuma
Les raspan el lomo con una pluma,
Diez brujas sigilosas y fugaces
Les dan petroleo en una esponja,
Los dragones entreabren, voraces,
Sus ojos turbios como la lisonja.

Ya viene el enjambre trasnochado
De penas risas y malos pensares,
De tercas plagas y rudos azares,
que, tras vivirme, me han enterrado.
Chilla el ataúd, relinchan los trombones,
! Qué fiesta ! ! Qué barbas ! ! Qué condecoraciones !
Flores me dáis y rezos de aguada voz,
Sonrisa de tuerto y cox de prelado...
Soy quien soy : que aun muerto y helado
Tengo mas vida que vos.

P a n o r a m a 1938

¡ Oh terco infinito de postes y arena !
La Pachamama gran desdicha siente.
Ya barren las honduras de su eterna pena
Ásperos gritos de charcoso ente.

Trágico aluvión, desnudo excremento,
Cobija en tu seno la cordura
Del siglo tonto, ... con su honor mugriento,
Su fé postiza y sus templos de basura.

Hundé tus garras, águila castrada,
En el roído disco de un sol ausente;
El mirlo se calló, ~~88~~ Santa la Nada, ...
Ciego estoy... y ciega es la gente.

CHANSON RETRO

Peuples d'Europe à la dérive
Qui descendez les siècles à vau-l'eau,
Si vous ne bandez tout de go,
Au moins la débandade est sélective.

Toujours friand de ferveur masculine,
Le vaillant Dieu carolingien,
Choyé par la cohue des saints,
Suit la cadence eurythmique des pines.

Tissez des mots en coton hydrophile,
Au gré des transports Ratapoil,
Pour formuler le vide idéal
Des cerveaux électroniques des villes.

Qui sait parler sans faute d'orthographe
Et riposter du tac au tac,
En vrai pépère, au poil, en vrac,
Aura trois vers de plus comme épitaphe.

Du pot de fer cachant le pot aux roses
Au pot de vin du plus-offrant
Le prix-forfait des possédants
Indique la valeur de toute chose :
Ordonnateurs des gros boulots,
C'est eux qui flouent les braves prolos -
Leur seul moyen de gérer les pépètes
Qui, centripètes,
Donnent toujours plus de pépètes.

Antipoème n° 1

S o f t w a r e

En hommage à l'utérus para-militaire
A qui nous devons tous l'âge que nous vivons,
Faites l'amour et la guéguerre !

Voici, établis selon les derniers sondages:
Le nouveau vagin climatisé,
assorti de nichons tous azimuts;
Le phallus altruiste, aux secousses réglables au millième de seconde,
satisfaisant même celles qui malgré tout attendent encore
leur mec plus ultra.

Pissez, mortels !
Voici le pipi pop ultra-sonore,
mousseux ou plat, pour toutes les occasions.

Chiez !
Avec l'Améropé la chiasse devient un plaisir,
(Sans empêcher pour autant les usagers nostalgiques
d'écraser une larme furtive en souvenir du
Monsieur qui avait perdu son cul dans les toilettes
Et le cherchait encore avec des allumettes.)

Genève 1973

Antipode n° 5

CHANSON DE L'EXILÉ

Dans la cité lacustre et bancaire
J'habite la Comtesse (retraîtée) du Chamossaire.
Avec vue sur le lac d'hiver,
A travers son oeil de verre,
C'est plus cher -
(Septante-cinq de supplément)

Sur l'Alpe fraîchement repeinte en vert
Le ver de terre trouve un ovaire.
Mais dans les écritures horlogères
N'est-il pas dit:
"Profiteurs de tous les pays,
Punissez-les !
(Ils vivent du capital)".

On a tout vu:
Les Crésus jouisseurs dans leur bain de pétrole,
~~La~~ Dragée-Haute en chute libre,
Les ministres du culte
(ils annonçaient l'Évangile en sous-développé),
Eventrés par mégarde au jeu de casse-pipes...
En leur honneur, comme de juste -Chiche!-
On rejoue la tunique du Christ.

Puis la Pythie nous dit:
"En fin de compte, ptêt' ben qu'oui."

Genève, 1976

Antipoème n° 5

CHANSON DE L'EXILÉ

Dans la cité lacustre et bancaire
 J'habite la Comtesse (retraîtée) du Chamossaire.
 Avec vue sur le lac d'hiver,
 A travers son oeil de verre,
 C'est plus cher-
 (Septante-cinq de supplément)

Sur l'Alpe fraîchement repeinte en vert
 Le ver de terre trouve un ovaire;
 Mais dans les Ecritures horlogères
 N'est-il pas dit:
 "Profitaires de tous les pays,
 Punissez-les !
 (Ils vivent du capital)"

~~Montant l'électro-dromadaire,
 Le pédé gris l'a bien compris:
 A nous l'anus !
 Héro sur les brouilleurs de cuis !~~

On a tout vu:
 -Les Crésus jouisseurs dans leur bain de pétrole,
 La Dragée Haute en chute libre,
 (prise en chasse par le dragon du coin qui la cfoit vierge,
 les ministres du culte
 (ils annonçaient l'Évangile en sous-développé)
 éventrés par mégarde au jeu de casse-pipes--
 En leur honneur, comme de juste... Chiche !
 On rejoue la tunique du Christ.

Puis la Pythie nous dit:
 "En fin de compte, ptêt' ben qu'oui."

Genève, 1976

Anti-poème n° 7

Fedor Ganz

CARNET DE BAL

- | | |
|----------------------------|----------------|
| 1. Menuet cartésien | André Breton |
| 2. Gavotte janséniste | Gueule de raie |
| 3. Bourrée gallicane | Gilles de Rais |
| 4. Sarabande mercantile | A. Onassis |
| 5. Gigue positiviste | Confucius |
| 6. Polka constitutionnelle | P. Ubu |
| 7. Valse boursière | Ratapoil |
| 8. Fandango phalanstérien | Mao-tsé-tung |
| 9. Tarantelle hégélienne | Big Brother |
| 10. Pavane gaulleuse | Charlemagne |
| 11. Mazurka apostolique | K. Wojtyla |
| 12. Rigaudon paranucléaire | R. Reagan |

Positano 1983

Antipoème n°9

Faites vos jeux !

Si vous êtes juif et en avez la preuve,
apportez-la, cela vous donnera le droit
de participer aux jérémiades.

Harengs en quête d'une harangue,
Incorporez-vous dans les salades.

Vous exercez la profession de pipeur ?-
la piperade de l'an 2.000 vous attend.

Escalopes en rupture d'abattoir, devenez vaches à votre tour,
comme vos parents, vainqueurs à l'escalade~~§~~.

Vous êtes attaché aux fastes de la Rome pontificale ?-
N'hésitez pas à vous engager dans les colonnades.

Carbonari libertaires, pour mettre fin à la faim dans le monde,
n'oubliez pas que du haut de ces pyramides quatre-mille
carbonnades vous contemplent.

Positanò 1983

Fedor Ganz

OFF-PARNASSUS (antipoem in a nutshell)

I'd better call it a day and put on my sorrow-prick for the night,
around it, the clattering sorrow- beads,
but I'll still be dreaming of Miss Aquarium, so plentiful,--
a dream well rehearsed. *bullshitium*
Who would blame me for that ? My ~~bullshitium~~ ^{*bullshitium*} remains strictly
private.

Positano 1983

LES AILES DE LA JUSTICE

Un nuage-édredon se fendit sur la montagne, où, craignant le déluge, nous nous étions réfugiés, et nous inonda de ses plumes. L'être rond, en habit noir, qui en sortit nous tira une révérence aussi gracieuse que le permettaient ses formes abondantes, nourries sans doute au plume-cake. Après bien des efforts, l'inconnu parvint à extraire des profondeurs de ses basques une carte de visite qui disait:

EL AVE MARIA

POLTERGEISTE BIPLOMÉ

Puis, en indiquant le chemin de son bersagliier, il nous invita à le suivre au promontoire, où se tenaient les assises ailées.

Le jury n'était pas encore constitué. Pour le compléter on désigna une autruche du nom de Fibrabras, deux dindes jardinières qui ne s'arrêtèrent pas de picoter pendant toute la durée des débats et un marabout oléagineux, péniblement extrait du plumard, qui ne cessait de protester contre ce choix, en affirmant qu'il s'agissait bien d'une erreur de caille.

Le président de la cour par droit d'héritage n'était autre que l'oiseau Thalidomide, vulgo "l'Aigle à deux têtes". La buse, récemment nommée procureur, et qui avait été juge au tribunal d'enfants, se jactait d'en avoir expédié plusieurs milliers à l'arbre de correction. Pendant ce temps, un vieil ibis surnuméraire, remplaçant l'huissier indisposé, se morfondait dans son coin.

Alors qu'au banc des accusés les cacatoès, tout à fait inconscients, continuaient de jacasser comme si rien n'était, les chie-pies accusatrices n'en tarissaient plus, lançant du bec aggravante sur aggravante. De leur côté, les bécasses vengresses plongeaient en plein dans la soupe au canard qu'on leur avait servie en guise d'encouragement.

Dans l'assistance on remarquait entre autres l'oiseau-chaise et sa forme édulcorée, l'oiseau-trépiéd et, comme de juste, l'oiseau de malheur, enfin, rara avis, le prototype de l'oiseau Boum. D'après les mauvaises langues, profitant d'un intervalle, la paonne, dans un coin mal éclairé, s'entrouvrit de ses appâts à l'oiseau croque-mitaine.

Au bout de quelque temps, les pingouins avocats, las sans doute de ~~de~~ plaider les causes perdues, se découvrirent soudain une vocation de justiciers et tombèrent à bras raccourcis sur leurs clients . Le ~~à~~ coup d'aile étant ainsi devenu un coup dans l'aile, la séance fut levée et la cause renvoyée sine die.

Rome 1967-1973

LOCURA Y RAZÓN DE ESTADO

Hace tiempo se viene protestando -y en primer lugar los mismos psiquiatras en su último congreso mundial de Honolulu- contra la práctica soviética de internar en manicomios especiales a los que critican a las autoridades. Sin embargo, considerando que en aquellas tierras el Estado, desde que existe, nunca se señaló por un excesivo respeto de los derechos humanos, hasta el punto que, en el pasado, hubo quien definiera su régimen como un "despotismo templado por el asesinato", el paso del estaliniano fusilamiento a la internación brezhneviana no deja de significar cierto progreso.

Por cierto, en nuestros países hace más de un siglo que los gobiernos han renunciado a valerse de este arma para neutralizar a los adversarios políticos. El "divino" marqués de Sade, que tantos años tuvo que pasar en el manicomio, hoy día pertenece a la leyenda; se ha convertido en un héroe de historietas de dibujo. En los países democráticos del Occidente la internación arbitraria de intelectuales, sindicalistas o miembros de partidos políticos pudiera causar un escándalo y resultaría contraproducente. Pero ¿cuando la persona así internada no forma parte de estas categorías y no pertenece a las clases pudientes? Pongamos que en Francia se quisiera internar a un obrero norteafricano inmigrado, ¿quién se fijaría en ello? Aun en países tan legalistas como Suiza no es imposible que el dueño de una casa, queriendo desahuciar a una anciana sin familia que ocupa un local cuyo alquiler por ley no se puede aumentar, la haga encerrar en un asilo por demencia senil: basta que cuente con el suficiente apoyo.

En los medios católicos muy devotos de Italia no era excepcional que se internara en el manicomio al joven homosexual, oveja negra de una familia respetable, para someterlo a un tratamiento intensivo de electrochoques y psicofármacos ~~varios~~ - y esto no obstante el hecho de ser una gran parte de la opinión pública italiana adversaria de tales procedimientos, mucho más que la opinión pública de la URSS, en la medida en que existe. Pero durante los frentes

años de predominio de la Democracia Cristiana, directamente controlada por el clero, y que tan sólo en los últimos tiempos perdió su carácter absoluto, por lo menos en el ámbito regional y municipal, podía resultar peligroso oponerse a ella demasiado abiertamente. La única fuerza capaz hasta cierto punto de contrarrestarla, el partido comunista italiano, que concentraba sus esfuerzos en su política de largo alcance, tenía interés en no contrariarla, al tratarse de cuestiones que podían considerarse menos importantes.

Hoy día, si bien ya se cerraron, aún en Italia, muchos de los tristemente célebres "manicomios judiciales", queda en pie, cada vez mas agudo, el problema de la droga. ¿Qué hacer con los ~~jóvenes~~ jóvenes drogados? Diferentes por su origen de los opiomanos del siglo pasado y también de los cocainómanos del principio de nuestro siglo que, salvo en los países coloniales o semicoloniales, procedían todos de los "happy few", de la elite privilegiada, los drogados de hoy son hijos de obreros, tanto como de burgueses y pequeñoburgueses, habitantes de los pueblos de provincia, lo mismo que de las grandes capitales. Frente a esta "democratización" de la droga ya han perdido su eficacia las disposiciones de la ley y las medidas represivas.

Es cierto que el joven plenamente integrado en la sociedad actual y satisfecho con su destino no tendrá nunca el deseo de salir en busca de paraísos artificiales. Las víctimas de la droga son, pues, ante todo los inadaptados o inadaptables a la sociedad burguesa y, por consiguiente, sus posibles opositores. ¿Sería exagerado sospechar que, detrás de las lágrimas de cocodrilo que a diario vienen derramando los autores de ~~estos~~ comentarios bien intencionados en la prensa, se esconde cierta satisfacción de ver a esos posibles adversarios eliminarse a sí mismos con inyecciones de heroína? Así se reducirá -aunque en proporciones mínimas- el número de los que siguen las revueltas estudiantiles y las manifestaciones contra el paro.

Por mucha que sea su democracia formal, la sociedad burguesa no puede resolver este problema -sin dejar de serlo. Puede -esto sí- construir manicomios mas modernos. ¿ Para entrar en competencia con los soviéticos ? El único medio de impedirlo en las condiciones actuales es defender los escasos elementos ^{democráticos} de la sociedad burguesa que por el momento sigue siendo un mal menor frente a la violencia desenfrenada de los regimenes de fuerza que en su sombra acechan, dispuestos a encontrarnos, tambien nosotros, en un manicomio aun mas perfecto, regido electrónicamente por centenares de ^Pcomputadores.

Fedor Ganz

OFF-PARNASSUS (antipoem in a ~~nut~~shell)

I'd better call it a day and put on my sorrow-prick for the night,
around it, the clattering sorrow-beads,
~~but~~ I'll still be dreaming of Miss Aquarium, so plentiful,-
a dream well rehearsed.

Who would blame me for that ? My bullshitirium femains strictly
private.

Positano 1983

Fedor Ganz

Antipoème n° 1

S o f t w a r e

En hommage à l'utérus para-militaire
A qui nous devons tous l'âge que nous vivons,
Faites l'amour et la guéguerre !

Voici, établis selon les derniers sondages:
Le nouveau vagin climatisé,
assorti de nichons tous azimuts;
Le phallus altruiste, aux secousses réglables au millième de seconde,
satisfaisant même celles qui malgré tout attendent encore
leur mec plus ultra.

Pissez, mortels !
Voici le pipi pop ultra-sonore,
mousseux ou plat, pour toutes les occasions.

Chiez !
Avec l'Améropé la chiasse devient un plaisir
(Sans empêcher pour autant les usagers nostalgiques
d'écraser une larme furtive en souvenir du
Monsieur qui avait perdu son cul dans les toilettes
Et le cherchait encore avec des allumettes.)

Genève 1973

Antipoème n° 2

Hyper (ras~~y~~ le) bol

Je suis, donc je ne pense pas:
Je consomme.
Tout a sa place.
Pour le film en sexicolor
Il faut un sexophone
En sexiglass;
Et si tout acteur est pourvu
Du crache-sexe de rigueur,
C'est qu'ça pile,
Le sexe à face.
La pornosophie va de l'avant,
Mais où sont les Marquis d'antan ?

Mais pour la propagation
de la bourgeoisie galopante
l'électronique produit, du placé au gagnant,
les chromosomes les plus économiques,
dûment désodomisés à cet effet,
aux gènes conditionnés, conformes en tout
au plan de développement* zéro-croissance.
La procréation ainsi devient programmation;
C'est vachement chouette, l'insémination !

Genève 1973

publié
dans
"Camp de l'Aspa"
Mars 1974

Antipoème n° 3

Performance

Hier soir, au lieu dit "Square des Dix-Putes",
on s'est farci la femme préfabriquée.
Il a fallu la démonter.
Entièrement composée de matière organique,
elle était pourtant non-polluante;
On l'avait construite au laboratoire des sciences appliquées,
centimètre par centimètre, depuis la plante des pieds,
sans jamais la finir.
Puis la tête avait poussé sur les parties essentielles du corps,
tel un champignon inconsommable.
Le Président, un moment, voulut l'incorporer
à la galerie de portraits-robots,
où il avait coutume de se promener
pour son tour d'horizon des réalités nationales.
Reconstruite en forme de balançoire,
elle sera sans doute le clou de la sexposition
qu'en haut lieu on parle d'organiser l'année prochaine.

Bruxelles 1973

publié dans
"Cahiers de l'Arpa"
mars de 1974

Antipoème n° 4

EUROVISION

Les majuscules voltigent et dansent le rock
Autour d'un court-bouillon de chiffres:
Le navet est en perte de vitesse,
Mais l'artichaut gagne une fraction,
Alors que le chou pommé s'effrite.
Dans ce bouillon de culture mijote la cervelle des élus.
La chrétienté est en liesse,
Elle a pris goût aux brochettes successives de dignitaires
Gonflables à volonté.
C'est facile à placer sur le marché,
Où tous ont mis en commun leur viande
Et celle des ancêtres.
Ces appâts valent bien, disent ils,
La bonne vieille merde de France,
Fût-elle gothique, ou même armoriée.
Remâchons une fois de plus la verdure
Que broutaient les bienheureux fondateurs:
D'abord le pieux Saint Schnock, couché dans la légende,
Puis, accourus au sommet, les autres grands du cénacle.
Voici venir le général Hurlemagne à la barbe fleurdélisée,
Que dès son plus tendre âge ses tantes ménagères
Ont conservé dans du vinaigre;
Le Ministerialrat Horst von Knackwurst,
Taillé, tout entier, dans le saindoux,
Et le Commendatore Mignotacci,
Elevé, lui, au pipi de chat par des pipelettes apostoliques.

Avis au public:

Il ne faut pas les déranger,
Ils viennent faire leur marché.

Amsterdam 1973

"Camp de l'Aspa" et "Phasq"

CHANSON DE L'EXILÉ

Dans la cité lacustre et bancaire
J'habite la Comtesse (retraîtée) du Chamossaire.
Avec vue sur le lac d'hiver,
A travers son oeil de verre,
C'est plus cher -
(Septante-cinq de supplément)

Sur l'Alpe fraîchement repeinte en vert
Le ver de terre trouve un ovaire.
Mais dans les écritures horlogères
N'est-il pas dit:
"Profitaires de tous les pays,
Punissez-les !
(Ils vivent du capital)".

On a tout vu:
Les Crésus jouisseurs dans leur bain de pétrole,
Le Dragée-Haute en chute libre,
Les ministres du culte
(ils annonçaient l'Évangile en sous-développé),
Eventrés par mégarde au jeu de casse-pipes...
En leur honneur, comme de juste -Chiche!-
On rejoue la tunique du Christ.

Puis la Pythie nous dit:
"En fin de compte, ptêt' ben qu'oui."

Genève, 1976

Antipoème n° 6

Prestations-vieillesse

On avait mis la vieille langouste
dans de l'eau salée
Et on la berçait tout doucement
pour lui rappeler sa mer natale.

C'est comme ça qu'on a pu la bouffer
dans les meilleures conditions écologiques.

Barcelone, 1979

Antipoème n° 7

CARNET DE BAL

- | | |
|-----------------------------|-------------------------------------|
| 1. Menuet cartésien | André Breton |
| 2. Gavotte janséniste | Gueule de raie |
| 3. Bourrée gallicane | Gilles de Rais |
| 4. Sarabande mercantile | A. Onassis |
| 5. Gigue positiviste | MAO-TSE-TUNG / Confucius |
| 6. Polka constitutionnelle | P.Ubu |
| 7. Valse boursière | Ratapoil |
| 8. Fandango phalanstérien | Mao-tsé-tung |
| 9. Tarantelle hégélienne | Big Brothér |
| 10. Pavane gaulleuse | Charlemagne |
| 11. Mazurka apostolique | K. Wojtyła |
| 12. Rigaudon para-nucléaire | R. Reagan |

Positano 1983

Antipoème n° 8

Le Grand Théâtre du Monde

L'Auteur. Bouche toi les oreilles

Et surtout ne les nettoie pas, pour que
ce que tu vas entendre n'en ressorte plus.

En selle les acteurs, pour une bonne chevauchée
sur les planches, le chapelet en bandoulière.

Du western, on en fait partout, mais les bottes,
les vraies, c'est pour le grand, le cow-boy cobaye
aux breloques nucléaires.

Eau du matin, eau de vie dure, eau lustrale,
eau des Carpathes, pattes à l'eau.

Vive la Pologne et vive son roi, manieur de l'encensoir,
celui qui de longtemps "nous saoullait de fumées".

Mini-plouc en maxi-froc, c'est à lui de sauver
la kultura oxydentale. Et alors...

Sauve qui peut !

Antipoème n°9

Faites vos jeux !

Si vous êtes juif et en avez la preuve,
apportez-la, cela vous donnera le droit
de participer aux jérémiades.

Harengs en quête d'une harangue,
incorporez-vous dans les salades.

Si vous avez du sens commun, marmots,
pensez à votre avenir, entrez en plein
dans la marmelade !

Escalopes en rupture d'abattoir,
devenez vaches à votre tour,
ne reculez pas devant l'escalade.

Restés sur votre faim face à tous les discours,
vous avez mangé vos propres coeurs, en bouchées amères;
Ne vous privez pas d'assister, en récompense,
à la vaste rigolade de la fin.

Fedor Ganz

Antipoème n° 10

Chant en ouf-majeur

Les grands du jour,
pour leur grande bouffe,
vont jusqu'au Chouf
chercher la chnouf,
sans se mouiller,
tout à l'esbroufe,
puisqu'ils ont l'âme waterproof.

Positano 1983

LES AILÉS DE LA JUSTICE

Un nuage-édredon se fendit sur la montagne, où, craignant le déluge, nous nous étions réfugiés, et nous inonda de ses plumes. L'être rond, en habit noir, qui en sortit nous tira une révérence aussi gracieuse que le permettaient ses formes abondantes, nourries sans doute au plume-cake. Après bien des efforts, l'inconnu parvint à extraire des profondeurs de ses basques une carte de visite qui disait:

EL AVE MARIA

(POLTERGEISTE BIPLOMÉ)

Puis, en indiquant le chemin de son bersaglier, il nous invita à le suivre au promontoire, où se tenaient les assises ailées.

Le jury n'était pas encore constitué. Pour le compléter on désigna une autruche du nom de Fibrabras, deux dindes jardinières qui ne s'arrêtèrent pas de picoter pendant toute la durée des débats et un marabout oléagineux, péniblement extrait du plumard, qui ne cessait de protester contre ce choix, en affirmant qu'il s'agissait bien d'une erreur de caille.

Le président de la cour par droit d'héritage n'était autre que l'oiseau Thalidomide, vulgo "l'Aigle à deux têtes". La buse, récemment nommée procureur, et qui avait été juge au tribunal d'enfant se jactait d'en avoir expédié plusieurs milliers à l'arbre de correction. Pendant ce temps, un vieil ibis surnuméraire, remplaçant l'huissier indisposé, se morfondait dans son coin.

Alors qu'au banc des accusés les cacatoès, tout à fait inconscients continuaient de jacasser comme si rien n'était, les chie-pies accusatrices n'en tarissaient plus, lançant du bec aggravante sur aggravante. De leur côté, les bécasses vengresses plongeaient en plein dans la soupe au canard qu'on leur avait servie en guise d'encouragement.

Dans l'assistance on remarquait entre autres l'oiseau-chaise et sa forme édulcorée, l'oiseau-trépiéd et, comme de juste, l'oiseau de malheur, enfin, rara avis, le prototype de l'oiseau Boum. D'après les mauvaises langues, profitant d'un intervalle, la paonne, dans un coin mal éclairé, s'entrouvrit de ses appâts à l'oiseau croque-mitaine.

Au bout de quelque temps, les pingouins avocats, les sans doute de plaider les causes perdues, se découvrirent soudain une vocation de justiciers et tombèrent à bras raccourcis sur leurs clients . Le coup d'aile étant ainsi devenu un coup dans l'aile, la séance fut levée et la cause renvoyée sine die.

Rome 1967-1973

TRAVERSEE EN RE-MINEUR

Le Commandant Martin-Gale fit demi-tour et s'envola par le goulot du magnum où il était venu méditer. Les battements de la tunique qui lui servait d'ailes lui donnaient un petit air gauche, lorsqu'il se posa sur le pont illuminé par une lune chancelante.

Depuis la veille, la coque, devenue elle-même phosphorescente, glissait sur des myriades d'univers parfaits, mais infiniment petits et ne durant qu'une fraction de seconde pour éclater aussitôt par un excès de conscience.

L'aube nous surprit à errer dans un dédale de couloirs, maintenant condamnés et qui jadis avaient dû servir de communication entre les classes. En entrant dans la piscine, nous nous trouvâmes nez à nez avec un orchestre de phoques et de baleines qui s'y étaient infiltrées et se lamentaient bruyamment. Quand je voulus l'interroger sur les raisons de ce vacarme, une phoque, visiblement offensée, prit des airs de fontaine romaine pour m'annoncer que l'aubade pour les passagers de première n'aurait lieu qu'à 10 h 25.

Soulagés, nous nous mîmes à table pour le premier break fast. Le chef avait préparé à notre intention un torticolis à la sauce émeraude qui mérita les éloges même des plus réticents. Notre digestion ainsi amorcée, nous suivîmes le commandant au salon, où le R.P. Chrysostome, pour célébrer les saints du jour, prononça une oraison en cuisse de Vénus qui par la suite ne manqua pas de nous attirer quelques ennuis...

(Capetown- Madère 1957)

~~TAL COMO LOS OJOS,~~
^{QUE}
~~XXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXX~~
DIÁLOGOS Y MONOLOGOS
EN EL FUEGO QUE PURIFICA O R

I.

este objeto

- Manzana o bomba, créame, ~~XXXX~~ no augura nada bueno.
- Parece sabroso, sin embargo...
- ? Quién le dice que no es una trampa ~~X~~ y que no acabará por estallarle en la cara ?
- Si fuera así, cuántas veces no me lo repetiría.
- Suponiendo que todavía le queden oídos para oirme decir que se lo advertí.
- Desde luego, ^{la tundra} cuando la Resurrección me ~~devuelva~~ devuelva entero, con ~~el~~ ^{un} prepucio y todo lo demás.
- ? Quiere decir que ^{desde} entonces ~~XXXX~~ ^{será uno} ~~será~~ parte de los gentiles, en toda eternidad ?
- ? Porqué no ? En el cielo, lo mismo que en el infierno, ~~ya~~ ^{mucho} no se cobra un ~~gran~~ dividendo por ser uno de ~~X~~ su pueblo elegido y comer siempre lo que manda la Ley de Moisés.
- Y hasta ahora, ? Se han distribuido grandes dividendos ?
- ~~Por fin~~ sé quién es Vd. ^{ya} Me ~~XX~~ enseñó ~~la~~ la oreja, ^{ya} sacó su pata hendida.
- ? Es Vd. el Papa, para seguir afirmando que nunca dejé de existir ? (Sale, soltando un pedo ^{sulfurado} ~~sulfurado~~.)

II.

Estaba seguro que no había ningún mal en jugar con el precioso juguetito de carne que descubrí debajo de mi barriga, entre mis piernas. Pero insistieron en que ~~xx~~ algún día, cuando fuera adulto, se me caería la cabeza del cuello, si continuase a divertirme así conmigo mismo. Todo eso sucedió hace muchos años, pero ^{seguí} jugando ~~conmigo~~, aunque ~~xxxxxxxxxx~~ ~~xxxx~~ siempre en secreto, estando solo en la cama o en el exequato y todavía llevo la cabeza en el cuello, por poco que ^{ésta} me haya aprovechado. Tal vez ~~en la vida~~ me hubiera ido mejor sin cabeza, o arrastrándome sin piernas en una caja de madera con ruedas, o quizás ~~mi cabeza~~ hubiera seguido viviendo sola, sin cuerpo, llevada a todas partes en una bandeja de plata, tal como la de San Juan Bautista en las imágenes de Salomé. Quién sabe lo que me hubiera ^{pasado} ~~sucedido~~, si hubiese querido ser aún más depravado de lo que soy.

III.

- Esta es una hermafrodita.
- Si lo es, ¿por qué el femenino?
- Bueno, es un hermafrodita, si prefieres.
- Con esas alas de libélula, yo diría que es un ángel.
- ¿Y con esa cola que le brota del culo y esa pata hendida?
- ¿Pero donde ha estado todos estos años?? No se da cuenta que todos ~~estamos~~ ^{nos hemos perdido} así? ^{Ahora} Unicamente un santo podrá decir si somos ángeles o diablos; hace un millón de años que muero por ~~xxxxxxxx~~ saber lo que soy realmente. Lo malo es que ~~xxxx~~ desde el día en que llegué aquí ha habido una verdadera escasez de santos.

VI.

Era un bellissimo día de verano, con un cielo azul, ~~y~~ sin nubes. Los pájaros cantaban en el frondoso follaje de los árboles; una gran variedad de flores silvestres crecían en las praderas que rizaba una suave brisa, tal como una paño de seda verdemar, en el que una multitud de ángeles ~~se estaban en~~ ^{hubiesen} ~~borde~~ ^{de} un diseño ~~de muchos colores~~ ^{multicolor}. Creía estar en el cielo. ~~¿~~ ^{fue} ~~XXXX~~ mi espanto, cuando ví salir de una cueva cercana, al pié de la cuesta, un monstruo cubierto de esemas que venía arrastrándose hacia mí como un enorme gusano. Su boea grumosa y sus ~~marfies de~~ ^{descomunales} ~~tamaño desconocido~~ ^{echaban} ~~XXXXXX~~ fuego. ~~XXXX~~ ^{Con un rugido que salía de} ~~las~~ ^{profundidades abis-} ~~males de su cuerpo~~ ^{me} ~~XXXX~~ ^{ordenó} que ~~se~~ le sirviera ~~XXXXXX~~ ~~XXXX~~ en el acto una virgen para su desayuno.

"¿Una virgen?" -el terror me había cortado ~~el~~ ^a ~~aliento~~ ^{niña} ~~?~~ "Sin duda usted se refiere a un ~~recién nacida~~ ^{recién nacida}. ¿Donde piensa que puedo encontrar ~~una~~ ^a virgen adulta a estas alturas, en un día y una época tan corrompidos ~~?~~ [?], a menos que se contente con una lesbiana."

Al oír mis palabras, el monstruo, furioso, quiso tragar su propia cola gruesa y viscosa, con tan ~~la~~ mala suerte que sofocó, quemando ^{se} además el culo con su aliento inflamado. Lo ví agonizar, retorciéndose de dolor, en medio de una ~~XXXXXX~~ humareda maloliente. Desde aquel día me estoy preguntando si soy un santo o un héroe, San Jorge o Belerofonte, Pero nadie me cree cuando cuento mi extraña aventura.

Fedor Ganz

Antipoème n° 10

Chant en ouf-majeur

Les grands du jour,
pour leur grande bouffe,
vont jusqu'au Chouf
chercher la chnouf,
sans se mouiller,
tout à l'esbroufe,
puisqu'ils ont l'âme waterproof.

Positano 1983

Fedor Ganz

OFF-PARNASSUS (antipoem in a nutshell)

I'd better call it a day and put on my sorrow-prick for the night,
around it, the clattering sorrow- beads,
but I'll still be dreaming of Miss Aquarium, so plentiful, -
a dream well rehearsed.

Who would blame me for that? My ^{Bullshitizium} ~~bullshitizium~~ remains strictly
private.

Positano 1983

Guy Ponce de León

CHEZ TAM...

C'est un petit bistro, un petit bar à Dakar,
Où par ce soir de guerre j'ai rêvé de la France;
C'est la voix d'un ami étouffé comme un fleuve,
Un crépuscule d'orage sur les grandes plaines du Nord,
Les mots que les matelots crient dans la chaleur
Ont des sons qui résonnent
Comme le tic-tac d'une très vieille horloge.
Ce n'est pas un regret et ce n'est pas une plainte,
C'est la marche des ans qui est allée trop loin,
Trébuchant sur la mort.

(Décembre 1945)

Oh my ships and oh my seas!

barren nightmares!
Was I hearer of thee, my Lord,
when I hated my life?

Give me back my hatred
and give me back my hell
and the blue of my clothes
on the white of my fears,
Free my hands from freedom
and give me back my tears.

I want a road in France
or a street in Frisco
a wind slapping my heart
a sun blinding my eyes,
No kisses and no walls

the barbarian music
of a bar, the people with no eyes,
I want to die.

----- (1945)

"Oh non, oh non !" dit la servante
en soulevant ses espaliers
"on m'appelle la galamante
car j'ai perdu mon havrier.
je décrochete le voile épais
quand l'air chaud bat les prépuissiers
sur ma table de bois blanc
où trifouillé les excrucifiés
sur l'escabeau un cendrier
où je mets mon cocur à vider
Redonnez-moi mon sent-y-bon,
mes soies et mon torche-derrière
on les voudra pour un musée
entre une gamine et le cinetière
les caves y metront de gros sous
et on se tapera le der des ders

à la santé du Havrier

à la santé des espaliers

à la santé du cendrier

fais-moi voir où tu t'es caché

pousse le ciel gris derrière la glace

tire le soleil pour les cheveux

fous le tout dans mon soutien-machina

colle-le dans la valise du vieux

ça sera pour le voyage de nocces

ça porte bonheur ! Touche-z-y la bosse !

Passez l'éponge sur la salade !

et ramenez pas les escargots !

Attention ! là-bas, s'pèce de veau !

"Mais arrêtez de pousser le bicot !"

a lala ! C'qu'y vous casse le pot !

On va entôler le portuguais !

Madame, rendez-moi mon balai !

C'est une salope, monsieur l'agent !

Fous-lui donc ton pied au derrière
avec des chaussures à lanières ?!

IDYLLES

Oh, les manches à gigots !, l'amour avec les soutien-gorges et les support-chaussettes, le paravent réséda et un grand A !

Phosphorescents dans la nuit bleue de grands culs solitaires gravitaient en silence.

Les plantes dans les champs d'Aurore avaient l'air de phallus vénimeux, sournoisement muets dans la nuit obtuse.

J'étais une araignée très ^{noir} au fond d'un golfe de cendres, crachant des perles de jais sur les stalactites mous.

Un camion étripé se rua dans la montagne en beuglant.

De gros Belzébuths forniquaient sous le soleil.

Les tailleurs astrologues découpaient des vierges dans les murs de leur cellule.

Mais les bourriques motorisées ont encore pissé dans les ~~✕~~ boîtes à lettres.

Alors Saint Goulache dit:-

-Revenons à la verte fidélité des chevaliers à cornes de boeuf, trompetant crûment dans la brume des abbayes somnambules.-

Ce fut alors qu'on introduisit dans le pourtour Sa Sainteté le Pape Interurbain no.XIII et la Papesse Jeanne.

Pendant vingt ans Jacques de Coudfontaine et la Vierge Ombreduse s'aimèrent dans la paix des préaux flamands. Mais que de diabolotins grimaçants sous la chasteté verdoyante de ses jupes !

FEDOR GANZ

FRAU ELFRIEDE RICHTEBEIL

Machte die Geschichte geil:

Soviel brennen, würgen, raufen,

Völker auf dem markt verkaufen,

Hochnotpeinlich inquirieren --

Da wollte sie's auch mal probieren;

Darum trat sie ein als beirat

In den Landespolizeirat.

UNBEFLECKTE, EMPFÄNGNIS

Vom träumen wird der Kohl nicht fett,
Da bleibst du lieber gleich im bett.
Bietet man nicht im überfluss
Des weltalls güter zum genuss ?
Traumgewänder, Kunststoffblusen
Für die hochgebusten busen,
Elektronische geräte,
Jagdgewehre, blitzraketen,
Hundepfeifen, Kirchenleuchten,
Tonbänder um's gemüt zu feuchten,
Weihrauchkerzen gegen mücken,
Fuderquasten, stilperücken,
Rosenöl und lercheneier,
Ein betagter lammmergeier,
Ehetruster für das bad
(Auf männersamen gibt's rabatt).
Ein fischzug durch die weltwirtschaft,
Und das objekt wird angeschafft.
Des kunden wunsch kommt voll zur geltung -
Und nun, zum schluss, die letzte meldung:
Die nympe aus Afganistan
Kam unbefleckt bei Karstadt an.

DEUTSCHES REQUIEM

Siehst das Nasenpul du schleichen
 Über margarineleichen,
 Mit gespreiztem schienbein holpern,
 Grau durch nacht und nebel stolpern ?

Aufgedunsen und banausend,
 Sachgemäss den wanst sich lausend:-
 Ausgeburd der männertöter,
 Sorgt es sich nur um die köter.

Friedrich Wilhelm, schambeflissen,
 Dreht sich nach dem wind zum pissen,
 Reiht in prunk die massengräber
 Zum gedeihn der arbeitgeber.

Werbeweint die lang verblichenen,
 Unbeblühten, schlicht gewichenen ?
 In Europas jammertälern
 Ging's darum die kost zu schmälern.
 Ja, chemie kann auch den erben
 Noch den appetit verderben:
 Ausgefegt mit strammem besen,
 Sollte einst am deutschen wesen
 Schliesslich auch die welt genesen -
 Aber erst stückweis verwesen.

In den alten hodensäckchen
 Will man neue helden wecken.
 Sei eh mann, lass dich nicht schrecken,
 Bau dein nest auf dem misthaufen,
 Wo die bürger sich besaufen,
 Halte dir die nase zu:
 Über allen wipfeln
 Ist noch rah.

Fedor Ganz

OFF-PARNASSUS (antipoem in a nutshell)

I'd better call it a day and put on my sorrow-prick for the night,
around it, the clattering sorrow-beads,
but I'll still be dreaming of Miss Aquarium, so plentiful,-
a dream well rehearsed.

Who would blame me for that? My ^{bullshitium} ~~bullshitium~~ remains strictly
private.

Positano 1983

Antipoème n°9

Faites vos jeux !

Si vous êtes juif et en avez la preuve,
apportez-la, cela vous donnera le droit
de participer aux jérémiades.

Harings en quête d'une harangue,
incorporez-vous dans les salades.

Si vous avez du sens commun, marmots,
pensez à votre avenir, entrez en plein
dans la marmelade !

Escalopes en rupture d'abattoir,
devenez vaches à votre tour,
ne reculez pas devant l'escalade.

Restés sur votre faim face à tous les discours,
vous avez mangé vos propres coeurs, en bouchées amères;
Ne vous privez pas d'assister, en récompense,
à la vaste rigolade de la fin.

Positano 1983

Antipoème n° 8

Le Grand Théâtre du Monde

L'Auteur. Bouche toi les oreilles

Et surtout ne les nettoie pas, pour que
ce que tu vas entendre n'en ressorte plus.

En selle les acteurs, pour une bonne chevauchée
sur les planches, le chapelet en bandoulière.
Du western, on en fait partout, mais les bottes,
les vraies, c'est pour le grand, le cow-boy cobaye
aux breloques nucléaires.

Eau du matin, eau de vie dure, eau lustrale,
eau des Carpathes, pattes à l'eau.

Vive la Pologne et vive son roi, manieur de l'encensoir,
celui qui de longtemps "nous saoullait de fumées".
Mini-plouc en maxi-froc, c'est à lui de sauver
la kultura oxydentale. Et alors...

Sauve qui peut !

Positano 1983